11

GIOVANNI CELLAMARE

Le operazioni di peacekeeping delle organizzazioni regionali







GIOVANNI CELLAMARE

LE OPERAZIONI DI PEACEKEEPING DELLE ORGANIZZAZIONI REGIONALI



Il presente lavoro co alcune pubblicazioni delle Giovanni Cellamare	stituisce uno sviluppo di un progetto di ricerca che ha portato ad e quali si è tenuto conto nelle pagine che seguono.			
	PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA			

© 2015 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari – Tel. 080/5214220 http://www.cacucci.it e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.



INDICE

PARTE I

LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA LE NAZIONI UNITE E LE ORGANIZZAZIONI REGIONALI FORNITE DELLA COMPETENZA A CREARE OPERAZIONI DI *PEACEKEEPING*

1. Il quadro di riferimento normativo nella Carta delle Nazioni Unite: l'art. 52	1
2. <i>Segue</i> : 1'art. 53	4
3. <i>Segue</i> : l'art. 103	7
4. Il richiamo dei principi e fini della Carta in atti istitutivi di altre organizzazioni	8
5. Il controllo del Consiglio di sicurezza sulle operazioni delle organizzazioni regionali. Le componenti di tale controllo desunte dal sistema della Carta e il loro adattamento alle azioni di cui si tratta: a) la chiarezza degli obiettivi delle operazioni (la rilevanza a tal fine dei rapporti di rinvio e di presupposizione reciproca tra le risoluzioni del Consiglio di sicurezza e altri atti).	9
6. Segue: b) la possibilità di determinare la durata delle operazioni	15
7. Segue: c) le informazioni al Consiglio di sicurezza sugli svolgimenti operativi	16
8. Segue: d) i caratteri generali del controllo	
9. La possibile incidenza sull'esercizio di quel controllo delle forme di dislocamento delle operazioni	20
10. La nozione di organizzazione regionale che emerge dalla prassi. L'approccio funzionalistico e la progressiva assunzione di competenze in materia di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale da parte delle entità in esame	22
11. <i>Segue</i> : la collocazione dell'Unione europea tra le organizzazioni in parola e la tendenza della stessa Unione a chiedere autorizzazioni ai sensi del Capitolo VII della Carta	26
12. <i>Segue</i> : l'incidenza dell'approccio funzionalistico sull'inquadramento della NATO tra le entità di cui si tratta	29
13. L'esercizio delle competenze assunte dall'Unione europea nei rapporti con il Consiglio di sicurezza	32

VIII Indice

14. Il sistema di mantenimento della pace dell'Unione africana	38
15. <i>Segue</i> : l'approccio interpretativo che enfatizza l'autonomia dell'esercizio delle competenze assunte dall'Unione rispetto al sistema della Carta delle	
Nazioni Unite	41
16. Critica	43
di sicurezza dell'Unione africana	45
18. <i>Segue</i> : la dipendenza strategico-finanziaria dell'Unione (e di altre organizzazioni africane) da aiuti esterni	49
19. La tendenza di quel Consiglio a operare previa autorizzazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ancorché si tratti di azioni destinate a svolgersi sul territorio di Stati parti dell'Unione Africana	54
20. Il ruolo che in base alle norme in esame può essere riconosciuto al Consiglio di pace e di sicurezza, nella prospettiva dei rapporti con l'altro Consiglio.	57
Parte II	
LE OPERAZIONI ROBUSTE, O CON POSSIBILI SVILUPPI COERCITIVI, DEI ORGANIZZAZIONI REGIONALI	LE
1. Considerazioni introduttive	61
2. Le caratteristiche principali delle operazioni. I rapporti tra il consenso alle operazioni e le autorizzazioni del Consiglio di sicurezza	64
3. Indicazioni delle operazioni pertinenti	73
4. La tendenza del Consiglio di sicurezza a autorizzare, <i>ex</i> Capitolo VII della Carta, le attività operative delle (o nel quadro delle) organizzazioni regio-	76
nali	76
5. I differenti contesti operativi: a) i contesti di gravi violazioni dei diritti umani	82
6. Segue: b) i contesti di riconciliazione nazionale	83
7. <i>Segue</i> : c) i contesti di destabilizzazione caratterizzati dalla presenza di gruppi terroristici e di organizzazioni criminali	85
8. <i>Segue</i> : d) il ruolo svolto dal Consiglio di sicurezza nei contesti considerati.	92
9. <i>Segue</i> : e) le situazioni di amministrazione territoriale	96
10. Le modalità di manifestazione del consenso del Consiglio di sicurezza alle operazioni di cui si tratta	98
Allegati	103



ISBN 978-88-6611-467-3

